



Pianta e rendering del progetto vincente.

Un team rosa e un progetto verde per trasformare, a ottobre 2018, una struttura ospedaliera in una palestra a cielo aperto

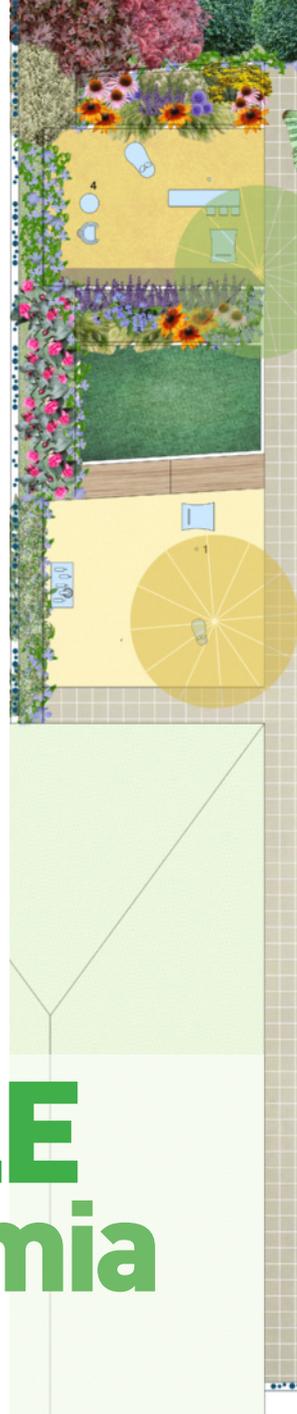
# UN GIARDINO PENSILE per combattere la leucemia

**U**n progetto per trasformare un giardino pensile, situato sul tetto di una struttura ospedaliera dedicata alle cure delle leucemie infantili, in una palestra a cielo aperto dove i bambini possano recuperare un pizzico di serenità attraverso l'attività fisica: il giardino della Sport Therapy.

Questo era il tema della terza edizione del concorso creativo bandito da Myplant & Garden e Fondazione Minoprio al fine di valorizzare opere di progettisti e operatori attivi nel settore della progettazione, realizzazione e conservazione dei giardini e del paesaggio. A vincerlo, quest'anno è stato il team di progettiste formato da **Marinella Spagnoli** con **Mariasole Donata Betti**, **Mariangela Borrelli**, **Valentina Satti** e L'Ortofruttifero di **Sara Pacini**, che hanno presentato un progetto arioso e multisensoriale, che incita i bambini malati a combattere la battaglia per la vita.

## **I DESIDERATA**

L'area oggetto del concorso, coordinato dall'arch. Umberto Andolfato (Aiapp Lombardia), è sita all'interno del Centro Maria Letizia Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino, a Monza (Mb). Polo di eccellenza medica per la cura delle leucemie infantili, il Centro Verga è un ospedale pubblico (Ssn) a gestione privata. All'interno del Centro (8.400 mq su 4 piani) vi sono gli spazi per la ricerca, la cura e l'assistenza ai bambini e alle loro famiglie.





## LA GIURIA

Le selezioni dei numerosissimi progetti pervenuti sono state curate dalla commissione di valutazione del concorso, composta da Umberto Andolfato (Aiapp Lombardia e Myplant & Garden), Angelo Dal Sasso ed Emanuele Bortolotti (Master in Progettazione e conservazione del giardino e del paesaggio - PoliMi e Fondazione Minoprio), Angela Mosciarelli (Ordine degli Architetti Ppc della provincia di Milano), Leonardo Oprandi (Aiapp Lombardia), Francesca Lanfranconi e Laura Marchetto (Centro Maria Letizia Verga), Manuela Strada e Virgilio Piatti (Fondazione Minoprio).



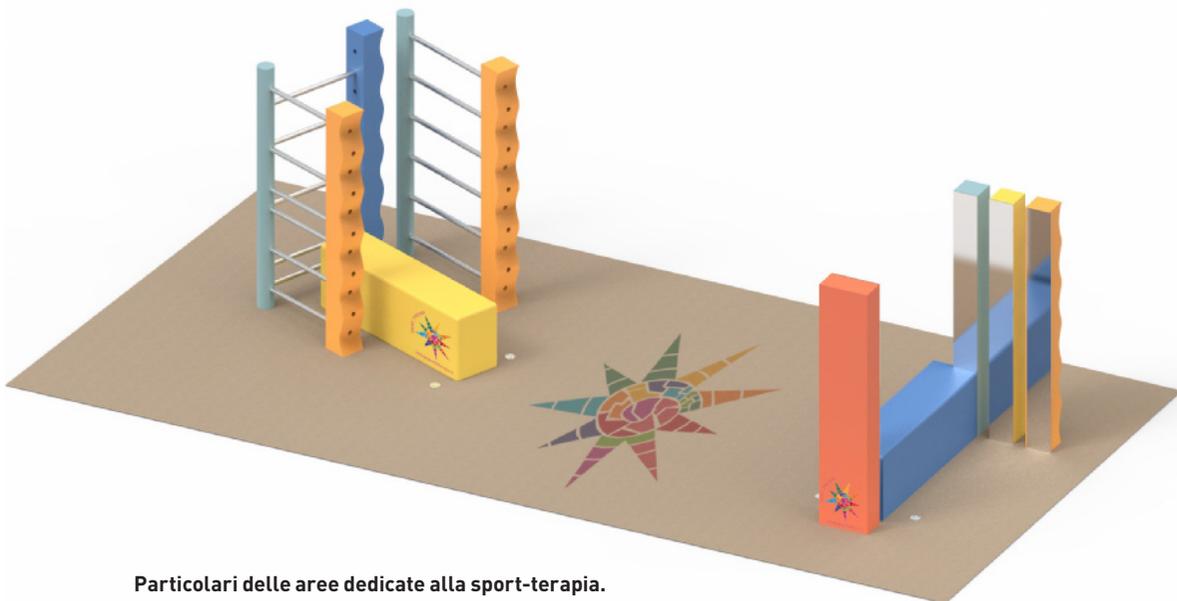
Lo stato attuale, prima della realizzazione del progetto vincitore.

Vi è compresa una palestra, utilizzata per contrastare a livello osteo-muscolare gli effetti debilitanti delle cure farmacologiche e a far proseguire il percorso di crescita fisiologica dei giovani pazienti. Tale attività sportiva, il “progetto Sport Therapy”, presenta rilevanti benefici anche dal punto di vista sociale, psicologico e della qualità della vita a tutto tondo. I vantaggi registrati sinora da questo approccio alla cura sono molto incoraggianti.

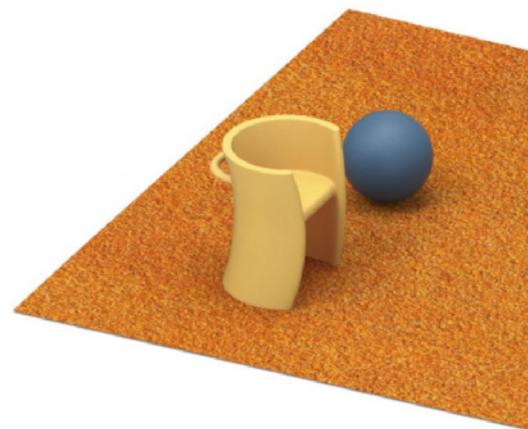
Obiettivo del concorso era l’ampliamento delle attività svolte in palestra, situata in cima all’edificio, anche negli spazi esterni e adiacenti alla palestra stessa (circa 500 mq), per consentire ai piccoli pazienti di beneficiare dell’aria aperta.

## IL VINCITORE

Il progetto vincitore ha immaginato un giardino terapeutico che sollecitasse i 5 sensi, riprendendo i principi cardine degli *healing gardens* (giardini curativi), con la reinterpretazione – anche variabile – degli spazi e l’utilizzo di piante diverse ma di basso impatto manutentivo. «Il tema proposto – ha spiegato Spagnoli – permette di unire la Cura in tutte le sue declinazioni, mediante un percorso che, attraverso lo sport, l’allenamento dei sensi, l’im-



Particolari delle aree dedicate alla sport-terapia.



Particolare dell'area relax.

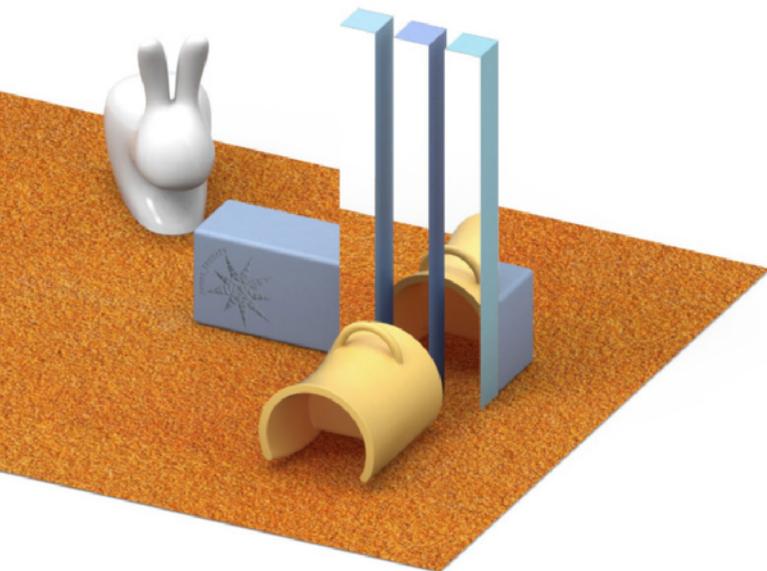
mersione nella natura, consenta di giungere alla guarigione, al benessere». «In giardino si utilizza l'attenzione involontaria – ha continuato Spagnoli –, che viene attivata mediante quattro aspetti: *being away*, distrazione, distanza dal problema; *fascination*, incanto, meraviglia, seduzione della bellezza; *extent*, connessione, penetrazione con l'ambiente naturale; *compatibility*, sentirsi in comunione, a proprio agio». Sono i concetti su cui si basano gli *healing gardens*.

## IL PROGETTO

Questo giardino deve essere funzionale alle attività terapeutiche che vi si svolgono, e allo stesso tempo accogliente anche per un grande numero di persone. L'organizzazione deve evitare la monotonia visiva e formale dello spazio. «Visto da un punto qualsiasi – ha aggiunto Spagnoli – il luogo genera prospettive diverse e appare con una ricca varietà di elementi. I percorsi mantengono ininterrotta la vista sul verde».

Il progetto è caratterizzato da cinque temi: camouflage per mascherare i macchinari e creare privacy attraverso un filtro di tubi colorati e irregolari; ombreggiamento mediante ombrelloni colorati facilmente riconfigurabili; flessibilità per cambiare rapidamente destinazione d'uso agli spazi; arredi sia industriali sia su misura, tutti con linee semplici e divertenti; colori e materiali ecologici e naturali, in tonalità calde a contrasto con il colore dell'edificio.

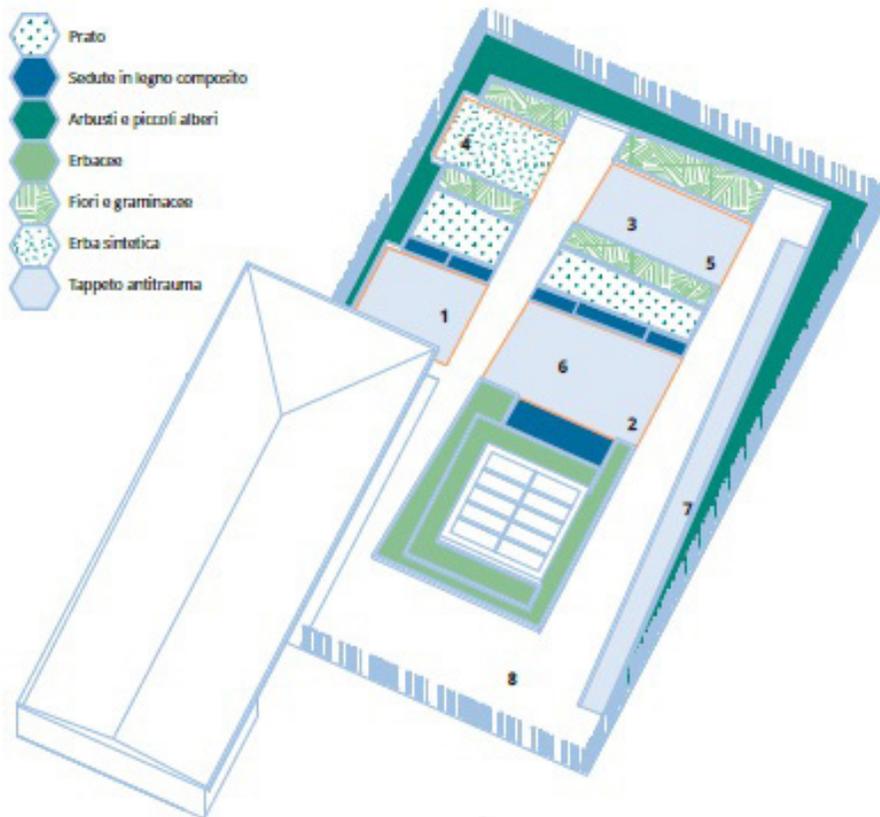
Elementi verticali e orizzontali in legno composito caratterizzano la parte destinata a palestra trasformabile. I tracciati dei parterre aprono alla zona centrale, anch'essa munita di accessori per altre tipologie di attività fisico-sportive. Un lato della terrazza, che diviene percorso aerobico, porta all'area adiacente al lucernario,



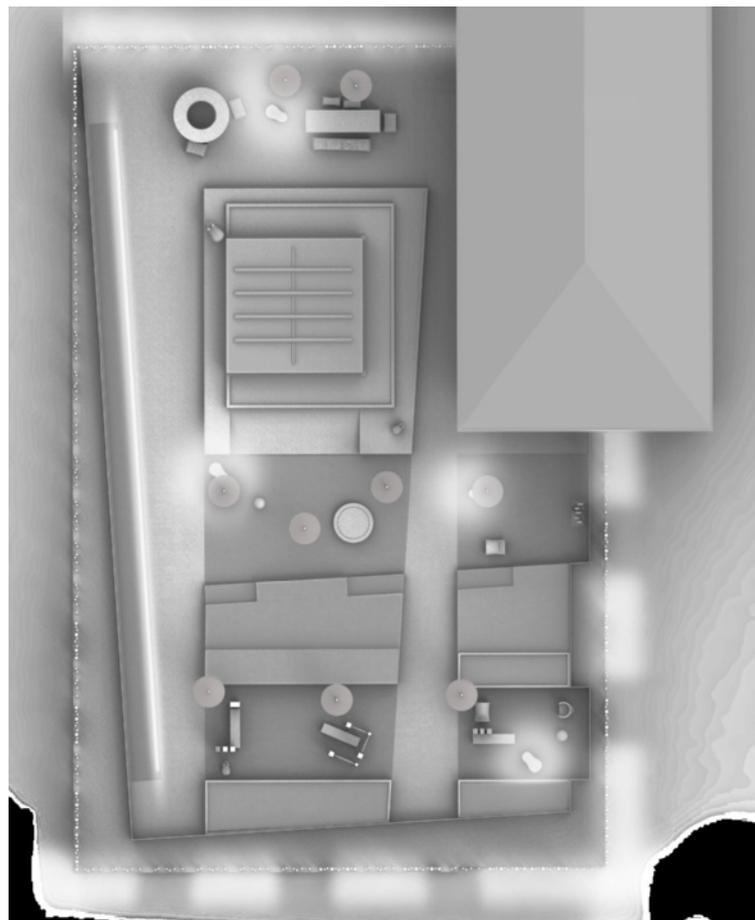
ombreggiata e profumata dalle aromatiche, dedicata agli esercizi per la motricità fine. Le eventuali piastrelle attrezzate permetterebbero lo spostamento degli ombrelloni (diversi per colori e dimensioni) e degli agganci per alcune attrezzature elastiche in caso di necessità. Gli attrezzi per gli esercizi, oltre alla funzionalità, assumeranno anche una forte valenza estetica e ludica, così come alcune sedute, anche retroilluminate, dalle forme animalesche. In tema di illuminazione, sono previste lampade-coniglio a led e strisce led a filo pavimentazione e corpi illuminanti lungo i pali d'acciaio perimetrali. La terrazza ospiterà sia un orto invernale, sia un orto estivo, e prevede l'utilizzo di prato, erbacee (zona lucernario), fiori, graminacee, arbusti e piccoli alberi (zone perimetrali), tappeto antitrauma ed erba sintetica a seconda delle funzionalità delle aree. La riservatezza delle persone sarà garantita dall'installazione di tubi in metallo colorato a sezione irregolare. Lo spazio è stato infine organizzato in modo tale da accogliere un numero importante di persone in occasione di eventi ufficiali promossi dalla struttura.

## LA REALIZZAZIONE

«Il progetto sarà realizzato nel mese di ottobre 2018 col coordinamento del team progettuale vincitore – affermano gli organizzatori (<https://comitatomarialetiziaverga.it>) –, la collaborazione degli allievi della Fondazione Minoprio e la fornitura di verde e materiali da parte di Myplant & Garden. Siamo soddisfatti: abbiamo ricevuto tantissime candidature, e il lavoro della giuria è stato molto intenso e produttivo. Aiuteremo la Fondazione, aiuteremo i bambini in difficoltà e le loro famiglie. Il programma della “Sport Therapy” funziona, e siamo convinti che potrà dare risultati sempre migliori».



Superfici e materiali utilizzati.



Veduta notturna con i punti luce.